

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 173/2023/R/EEL DEL 20 APRILE 2023

PARTE V: SVILUPPO DELLE RETI DI IMPRESE DISTRIBUTRICI A CUI SI APPLICA LA TARIFFA PARAMETRICA

1. PREMESSA

Il presente documento reca le osservazioni di AIR S.p.A. - SB al DCO 173/2023/R/EEL in merito ai “*Criteri di riconoscimento dei costi tramite fattore “g”*” pubblicato dall’Autorità in data 20 aprile 2023.

Nel seguito, dopo alcune considerazioni di carattere generale, vengono riportate le risposte di AIR S.p.A. - SB ai quesiti posti dall’Autorità nel documento di consultazione.

Relativamente al DCO pubblicato, apprezzabile in generale, si osserva come già lo stesso esprima il vuoto normativo al quale tutti i soggetti distributori con meno di 25.000 utenti hanno dovuto adeguarsi in attesa dei provvedimenti annunciati, i quali avrebbero dovuto definire i criteri di riconoscimento di costi straordinari tramite il fattore correttivo “g”, nonché le modalità e le tempistiche di gestione delle relative istanze (rif. deliberazione ARERA 237/2018/R/EEL).

Tale situazione ha posto a dura prova la gestione aziendale dove da una parte vi era (e rimane tutt’ora) la necessità di intervenire con rifacimenti di parte d’impianto in alta tensione e dall’altra l’incertezza che i costi d’investimento necessari fossero riconosciuti (si invita a considerare: non solo nuove costruzioni ma anche gli interventi di adeguamenti necessari delle CP_AT/MT).

Si rileva come l’incertezza sul riconoscimento dei costi e degli eventuali conseguenti impatti economici abbiano rallentato (e rallentino) gli investimenti in alta tensione, coinvolgendo in questo anche gli impianti esistenti, limitandone lo sviluppo: tecnologico e della qualità del servizio.

2. OSSERVAZIONI

S 23. Osservazioni in merito agli orientamenti dell’Autorità riguardo gli investimenti in reti di alta tensione e cabine primarie e il riconoscimento tramite fattore correttivo g di costi già sostenuti o relativi ad investimenti avviati

Si ribadisce come la mancata emanazione dei provvedimenti annunciati e definiti (per tempi e criteri) dall’art. 9 comma 5 della deliberazione 237/2018/EEL, debba essere considerata quale fattore determinante, in quanto vuoto normativo e fonte conseguente di incertezza economica, relativamente alle diverse azioni intraprese (o non intraprese) dai diversi Distributori, nel verso degli investimenti in alta tensione.

A fronte di ciò, appare limitativo e settario l’orientamento espresso nel documento di consultazione, ovvero di: *procedere all’eventuale riconoscimento dei soli costi già sostenuti e dei costi ancora da sostenere nell’ambito di investimenti già avviati, definendo come investimenti avviati quelli con percentuale di investimento sostenuto al 31 dicembre 2022 superiore al 10% rispetto al costo di investimento previsto.*

Tale orientamento pare non tenere conto della necessaria programmazione tecnico-economica della quale il Soggetto Distributore possa tenere a buon conto per la corretta gestione aziendale e quindi da valutare ogni investimento congiuntamente al rientro del capitale investito, quale assunzione di un atteggiamento prudentiale.

Si ritiene pertanto necessario che dapprima sia emanata da parte dell'Autorità la norma, la quale debba prevedere i criteri e i tempi di riconoscimento dei reali costi straordinari d'investimento, nonché le modalità e tempistiche di gestione delle varie istanze in modo tale da permettere conseguentemente, a tutti i Distributori, la presentazione delle relative istanze sulla base di una programmazione degli interventi; si ritiene inoltre necessario che l'Autorità preveda esplicitamente il riconoscimento dei costi, tramite il fattore "g", nelle situazioni ove sia necessario operare con l'ammodernamento e/o il riassetto di impianti esistenti in alta tensione per garantire qualità e sicurezza.

S 24. Osservazioni in merito agli orientamenti dell'Autorità riguardo gli investimenti indotti dalla nuova capacità di generazione distribuita

Negli ultimi anni vi è stato un cambiamento radicale di carattere eccezionale nel numero e nella composizione dei carichi passivi e degli impianti di generazione connessi alle reti di distribuzione, con un considerevole aumento degli impianti di generazione distribuita di origine fotovoltaica.

Come evidenziato anche nel "Rapporto statistico Solare Fotovoltaico 2022" del GSE, durante il 2022 è stato rilevato un notevole aumento del numero di impianti connessi in rete rispetto all'anno precedente, che già si configurava con un tasso superiore alla media storica.

Dall'esperienza maturata sul campo nella gestione delle reti di distribuzione è stato riscontrato che l'aumento della generazione distribuita non comporta una riduzione dei consumi, ma è piuttosto causa dell'inversione dei flussi di potenza che a loro volta determinano innalzamenti dei livelli di tensione sulla rete.

La variazione del livello di tensione ad inizio e fine linea risulta dinamica durante la giornata, in funzione del bilanciamento tra generazione distribuita ed assorbimento dei carichi. Si evidenzia pertanto la necessità di individuare adeguate soluzioni tecnologiche per regolare i livelli di tensione in funzione di carichi e generatori.

La diffusione di carichi di potenza elevata impulsivi e non prevedibili, (quali a titolo di esempio: colonnine di ricarica, pompe di calore, piani cottura ad induzione, ecc.) oltre che comportare investimenti sulle reti per aumentare la grid capacity, la resilienza e la robustezza dell'infrastruttura, sono origine di squilibri locali di carico tali da comportare fluttuazioni della tensione sulla rete BT.

I sistemi di accumulo degli impianti connessi in rete presentano profili per cui la ricarica del sistema avviene durante le prime ore della mattina e pertanto non contribuiscono in maniera significativa a smorzare i picchi di produzione delle ore centrali della giornata.

Vi è infine l'aspetto legato alla gestione dei contatori di seconda generazione; è stata infatti riscontrata la presenza di disturbi sulla banda di frequenza di comunicazione degli apparati 2G, tali da impedire l'acquisizione delle curve di misura dagli apparati stessi, comportando di conseguenza un abbassamento delle performance del sistema. Tali disturbi sono principalmente causati da apparecchiature elettroniche (inverter, switch,

caricabatterie, accumulatori, ecc.), le quali trovano una sempre maggiore diffusione anche e soprattutto nell'ambito della generazione distribuita.

Tutto ciò premesso, al fine di poter mantenere gli standard richiesti dall'Autorità per l'esercizio della rete, alla luce dello sviluppo della stessa nel prossimo futuro, il Distributore si trovi nella condizione di dover pianificare investimenti di carattere eccezionale sulla propria infrastruttura tali da poter garantire la continuità del servizio nel rispetto dei requisiti tecnici specifici, con la peculiarità che si dovranno individuare soluzioni tecniche idonee, per le quali ad oggi non vi sono standard consolidati.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si ritiene che gli investimenti necessari e conseguenti alla nuova situazione determinatasi dalla repentina evoluzione della generazione distribuita, necessiti essere puntualmente riconosciuta in virtù del carattere di eccezionalità sopraggiunta.

Mezzolombardo, 17/05/2023